

Progetto Triennale di Presenza e Cultura  
nell'ambito del XXX Festival Internazionale di Musica Sacra  
"Trinitas. Trinità dell'umano"

Comune di San Vito al Tagliamento  
Presenza e Cultura  
Centro Iniziative Culturali Pordenone

In collaborazione con  
Casa dello Studente Antonio Zanussi Pordenone

Con il sostegno  
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

La mostra verrà aperta  
**sabato 11 settembre 2021, ore 17.30**  
Chiesa San Lorenzo, San Vito al Tagliamento

Intermezzo musicale con Maria Lincetto  
a cura del Conservatorio Tomadini di Udine

Presentazione a cura di  
Giancarlo Pauletto  
Franco Calabretto

La S.V. è invitata

Antonio Di Bisceglie  
*Sindaco Comune di San Vito al Tagliamento*

Luciano Padovese  
*Presidente Presenza e Cultura*

Maria Francesca Vassallo  
*Presidente Centro Iniziative Culturali Pordenone*



## Maria Lincetto

PROGRAMMA DA DEFINIRE

Maria Lincetto dopo la maturità classica frequenta il conservatorio "J. Tomadini" di Udine nella classe di Giorgio Marcossi. Nel 2018 consegue il Diploma Accademico di II livello con 110, lode e menzione speciale dopo aver ottenuto, con il medesimo risultato, il Diploma Accademico di I livello nel 2016. Ha seguito masterclass con diversi docenti, tra cui Peter-Lukas Graf, Andrea Manco, Giorgio di Giorgi, Berten d'Hollander e Alison Brown Sincoff per il flauto e Nicola Mazzanti, Peter Verhoyen, Sarah Jackson e Laurie Sokoloff per l'ottavino. Ha ottenuto riconoscimenti in diversi concorsi nazionali ed internazionali (Povoletto, Città di Padova, "Città di Bardolino", concorso internazionale "Mozart").

Collabora in qualità di flauto e ottavino con diverse realtà tra cui l'Orchestra giovanile "Filarmonici Friulani", l'ensemble "Ouessant", le orchestre Naonis, "Thomas Schippers", "San Marco" di Pordenone, il "Gabriel Fauré Consort" oltre che con diverse formazioni interne al Conservatorio di Udine. Recentemente è risultata idonea per il bando "EurHopen Alpine Music Youth" e per l'Orchestra Giovanile Alpina. Ha partecipato a manifestazioni e progetti in Italia (Udine, Trieste, Bolzano, Cesena, Campobasso, Modena, Firenze,...) e all'estero (Austria, Slovenia, Croazia, Belgio), tra cui Udine contemporanea, Nativitas, progetto Ligeti 2016 "Avventure e Misteri", Wörthersee Festival a Klagenfurt progetto "All'opera, ragazzi!"; Festival BieleStele, Carniarmonie, Metamorphosis, New Era, concerti dei Seminari internazionali di musica da camera "Alpe Adria". È attualmente iscritta al Triennio di composizione al Conservatorio "J. Tomadini" nella classe di Renato Miani. Approfondisce lo studio della musica antica (traversa rinascimentale) con Stefano Bet.



Renzo Tubaro, anni '70

sente come la costante meraviglia della realtà. Moltissimi i disegni, le tempere e gli oli dedicati da Tubaro al tema della maternità che è, appunto, nel cuore della vita.

Si potrebbe dire che, nelle variazioni anche minime attraverso le quali egli affronta questo tema – e specialmente quello della madre con in braccio il bambino – ci sia il continuo tentativo di dar conto d'una situazione umana tanto comune e quotidiana, quanto insondabile e inconsumabile dal punto di vista artistico: poiché si tratterebbe di dar fondo al mistero stesso della vita, come è della bellezza di un bambino che dorme, o di quella di un fiore solitario ai bordi di un prato.

Giancarlo Pauletto.



A cura di Giancarlo Pauletto  
Coordinamento Maria Francesca Vassallo e Antonio Garlatti  
472ª mostra d'arte

**CHIESA DI SAN LORENZO, SAN VITO AL TAGLIAMENTO**  
11 SETTEMBRE - 24 OTTOBRE 2021  
INGRESSO LIBERO

Orari: sabato e domenica 10.30-12.30 / 15.30-19.00  
Fuori orario la mostra è visitabile su prenotazione telefonando all'Ufficio Beni e Attività Culturali (tel. 0434.843050) oppure al Punto I.A.T. (tel. 0434.843030)

Info: Punto I.A.T. San Vito al Tagliamento - tel. 0434.843030  
Ufficio Beni e Attività Culturali - tel. 0434.843050  
cultura@sanvitoaltagliamento.fvg.it  
www.comune.san-vito-al-tagliamento.pn.it  
Presenza e Cultura - tel. 0434.365387  
pec@centroculturapordenone.it - www.centroculturapordenone.it



Concessione dei contributi nella forma del credito d'imposta a favore di soggetti che effettuano erogazioni liberali per progetti di promozione e organizzazione di attività culturali e di valorizzazione del patrimonio culturale.



DFORM THEKE, azienda di Pasiano che si occupa della produzione di allestimenti per musei, mostre, percorsi e spazi espositivi.

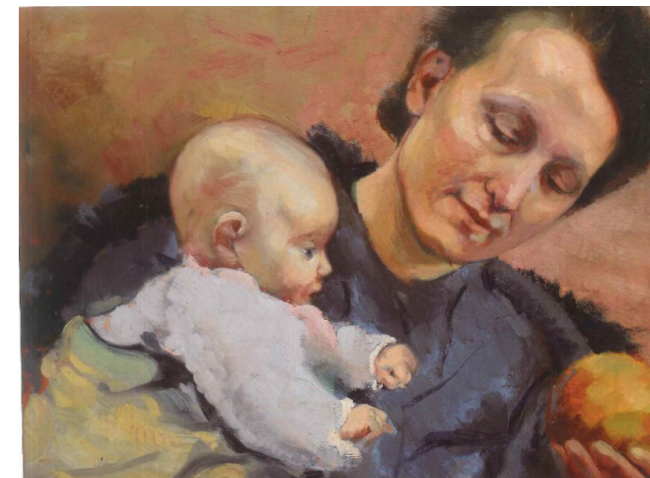


Puoi partecipare anche tu a sostenere continuità e qualità delle iniziative di via Concordia 7 Pordenone.  
**Per donazioni: Fondazione Concordia Sette**  
**IBAN IT82 R083 5612 5000 0000 0032 206**  
Info 0434 365387, fondazione@centroculturapordenone.it

### Il Momento

Periodico di informazione e cultura

3° supplemento al n. 533 (Luglio-Agosto 2021 - Anno LI). Sped. in a.p. 45%. Legge 662/96 art. 2 comma 20/b. Poste Italiane Spa Filiale di Pordenone. Filiale di Pordenone - Redazione 7, via Concordia 33170 Pordenone. Telefono (+39) 0434.365387. Aut. del Trib. di Pordenone n. 71 del 2 luglio 1971. Direttore responsabile Luciano Padovese. Stampa Stampa Arti Grafiche Ciemme - Prata di Pordenone.



Virgilio Tramontin, 1936



Renzo Tubaro, anni '70

# MATERNITÀ

## VIRGILIO TRAMONTIN

## RENZO TUBARO

## TRE MOSTRE D'ARTE NEL SEGNO DELLA MADRE

Questo è il secondo anno del Triennio del Festival dedicato alla Trinità, così denominata in primo luogo in senso antropologico padre, madre e figlio, senza peraltro escludere altre dimensioni teologiche o anche universalistiche. In questa logica il programma del Festival 2021 è svolto nel segno della MADRE nei significati più diversi: quello per noi più immediato che è il richiamo alla maternità che gestisce nel suo grembo, fa nascere e crescere il figlio; ma alcune iniziative di quest'anno considerano anche la madre in senso religioso con composizioni che si richiamano al culto mariano; ma soprattutto la madre diventa un simbolo di certe situazioni di produzione artistica o di accoglienza.

Quest'ultima accezione è proprio la caratteristica della prima mostra di fotografia - al Centro culturale Aldo Moro di Cordenons - dedicata agli interni di grandi cattedrali gotiche di Francia e Gran Bretagna. L'esposizione denominata "Gotica. Contrappunti d'architettura" del fotografo sacilese Daniele Indrigo, evidenzia chiaramente nelle sue opere un profondo senso metaforico di maternità, nel segno di un grande abbraccio.

La seconda mostra - nella Chiesa di San Lorenzo di San Vito al Tagliamento - è dedicata a opere di Virgilio Tramontin (dipinti, disegni, incisioni) e del pittore Renzo Tubaro. Due maestri che si impegnarono ampiamente, durante la loro vicenda artistica sul tema della maternità, "con risultati di calorosa, quotidiana, familiare bellezza" come scrive il critico Giancarlo Pauletto, profondo conoscitore dei due artisti. Il senso, quindi, a noi più immediato e più sperimentato della maternità avendo Dio, come si esprime Papa Francesco, fatto a ogni uomo e donna il dono di essere stati generati, cresciuti e accompagnati da una donna speciale che è appunto nostra madre.

La terza mostra - nel suggestivo salone dell'Abbazia di Sesto al Reghena - è infine dedicata a una selezione delle innumerevoli immagini di reportage di Gianni Pignat, realizzate durante una vita di viaggi in tutto il mondo. Centrate, anche queste foto, nella figura della maternità nel mondo, colta soprattutto nella sua dolorosità e a volte nella sua gaudiosità. Sarà importante nel tempo, come il nostro, in cui la tragedia di donne che fuggono dalle guerre e tentano di sottrarre i loro piccoli dalla fame, riempie spesso i nostri telegiornali. Milioni di angosce che Pignat aveva colto anche prima della tragica stagione di guerre ed epidemia che il mondo sta vivendo, rilevando come l'umanità da sempre sia ingiusta verso una parte rilevante di se stessa, per lo più con profonda indifferenza.

Luciano Padovese

Presidente Presenza e Cultura

## L'AMORE DELLA VITA

Al momento di pensare ad una mostra incentrata sul tema della maternità, è stato facile qui, al Centro Iniziative Culturali Pordenone, far riferimento a due maestri dell'arte friulana contemporanea, Virgilio Tramontin (San Vito al Tagliamento 1908 – 2002) e Renzo Tubaro (Codroipo 1925 – Udine 2002), ambedue presenti, negli anni, alla Galleria Sagittaria.

La mostra, legata al tema "mater" che è quest'anno l'idea di riferimento del Festival Internazionale di Musica Sacra, ha evocato subito i disegni, le pitture e, nel caso

Renzo Tubaro, 1960



di Tramontin, anche le incisioni che a questo tema i due artisti hanno dedicato, ambedue certo attratti dalla sua intensità sentimentale e generalmente umana, ma anche morale, in quanto tema naturalmente incardinato nell'idea della famiglia intesa come nucleo fondante, anche moralmente fondante, la società degli uomini.

Nella disposizione verso questo tema i due artisti sono molto simili, rappresentandolo essi in figure che nascono da esperienze di vita familiare accostabili e per così dire parallele: l'allattamento, la madre col bambino in braccio o madre e bambino sul letto, i bambini che dormono, ma anche la gravidanza o magari il lavoro domestico, la tavola apparecchiata o il gioco dei ragazzi e via e via, tanti simili momenti diventano spunto per disegni, acquerelli, tele, incisioni in cui la maestria dei due pittori rifulge in alto grado: ma diversamente, come diversi sono stati i loro maestri di riferimento, diverse le esperienze di vita e diversa la personale sintesi stilistica che da tutto ciò Tramontin e Tubaro hanno saputo ricavare durante gli intensissimi anni della loro attività, testimoniata del resto in ampi curricula di mostre personali e collettive, e in un'antologia critica ricca di testimonianze assai probanti: ambedue, per fare un solo esempio, hanno avuto l'attenzione di Pier Paolo Pasolini.

Virgilio Tramontin ebbe come maestro di pittura Virgilio Guidi e di ciò rimane chiara traccia in un bellissimo ritratto, intitolato *Madre*, del 1937: il riferimento guidiano nulla toglie alla perfezione dello spazio creato dal pittore, al cui centro si pone la dolce, pensosa figura della gestante, fermata in una sorta di alta consapevolezza di sé, mentre una luce delicata ne sfiora la figura. Successivamente, tuttavia, egli si accosterà alla lezione di Umberto Martina, il vecchio pittore friulano che frequenterà spesso nel suo studio, sentendolo più vicino ad una certa naturalezza di dettato che egli, negli anni attorno al Quaranta, andava anche cercando nello studio assiduo del disegno e dell'incisione veneta del Settecento, specie nell'amato Canaletto, la cui ariosità, che potremmo dire preimpressionistica, passerà nel suo amplissimo lavoro calcografico.



Virgilio Tramontin, 1937

Sicché Tramontin saprà far sintesi, sia negli oli come nelle opere su carta, di una splendida scioltezza di tratto con una attenzione alla costruzione che, pur sotterranea, è quella che salda e rende ferme e intense tante sue riuscite sia nell'olio, come nel disegno e nell'acquaforte.

Ci si può qui riferire, in particolare, alla nutrita serie di taccuini che, nel corso degli anni Quaranta e Cinquanta del secolo scorso egli andava via via riempiendo di idee e disegni, e tra essi quei moltissimi a puro tratto dedicati ai figli, alla moglie e a momenti di vita familiare: di splendida sicurezza, di una felicità ricca di *souplesse*, la stessa, del resto, che contraddistingue anche i molti disegni realizzati a grafite, sia per esempio i molti ritratti della moglie, come tante scene di gruppo ritagliate dentro la quotidianità della vita familiare.

Renzo Tubaro è allievo, all'Accademia di Venezia, di Guido Cadorin, ma ha un grande interlocutore anche in Felice Carena, che frequentò per molti anni.

Si potrebbe dire che il disegno mosso, barocco di Carena diventa, in Tubaro, più fermo, essendosi egli maturato tra la fine degli anni Quaranta e l'inizio dei Cinquanta, nel momento in cui pienamente ferveva, anche in Friuli, il neorealismo, molto attento alla quotidiana vita popolare.

Basta, per fare qualche esempio, pensare a Zigaina, ad Anzil, a De Rocco.

In Tubaro però non ci sono sottintesi ideologici, la sua attenzione alla vita comune – ritratti, mercati, osterie, lavori d'officina o di campagna – è volta a cogliere quella che egli sente come la spontanea bellezza della vita, che è fonte di continuo stupore e che si manifesta in ogni momento: la bellezza di un cavallo, per esempio, o l'intensità di una figura di vecchia, o la forza del volto di sua madre.

Per questo, nella pittura, il colore che più lo incanta è quello della tradizione veneziana, Tiepolo in particolare: perché è un colore "storico", letterario, serve a dare leggerezza, a tradurre in figura "mitica" quella che lui

Virgilio Tramontin, 1946

